

LA CENA TRISTE

Data di composizione: 1934 (indice della seconda edizione, Calvino e HyperPavese, ma i testimoni non recano indicazione di data)

Edizioni a stampa: 1936, 1943 (terza poesia della quarta sezione 'Maternità')

Manoscritti: FE5I.44 (Aa: 2r, 1r, 3r; Ab: 4r)

Dattiloscritti: FE5II.20 (D: 1r)

Bozze di stampa: APIII.3 (Bz: cc. 73-74)

Titoli rifiutati: Gente af<famata>, Gente che ha fame¹ (non cassato: FE5I.44, c. 2r)²

¹ Gente [af+]
che ha fame *inf.*

² Anche nel dattiloscritto c'è un appunto a penna sopra al titolo, che potrebbe essere un titolo cassato.

hanno il dolce dell'uva, ma le solide spalle¹⁰
e le guance abbrunite rinserrano tutta l'estate.¹¹

Son rimasti uva e pane sul tavolo bianco.¹²
Le due sedie si guardano in faccia deserte.¹³
Chissà il solco di luna che cosa schiarisce,¹⁴
con quel suo lume dolce, nei boschi remoti.¹⁵

- ¹⁰ **Aa** [e le solide spalle hanno il dolce dell'uva.]
α ≤ hanno il dolce dell'uva, [ma nulla] somiglia / alle solide spalle e al tepore del corpo [di lei]
solo il mio corpo *somiglia sup.* ≥
β hanno il dolce dell'uva e le solide spalle[,]
[*]e le solide spalle hanno il dolce dell'uva
hanno il dolce dell'uva, ma le solide spalle
- ¹¹ **Aa** e le [membra allungate,] [somigliano solo al mio corpo].
guance |rotonde| |spiegavano| tutta l'estate. *inf.*
|pienotte| |ricordano| -*inf.*
|richiamano| -*inf.*
|racchiudono| -*inf.*
Ab e le guance abbrunite rinserrano tutta l'estate.
D e le guance [pienotte] rinserrano tutta l'estate.//
abbrunite *mdx.*
- ¹² **Aa** È [restata dell']uva[,] [sul tavolo bianco.]
[restata dell']uva[,] [sopra il tavolo bianco.] *sup.*
[restato] uva e [del] pane sul tavolo bianco. *inf.*
rimasta
α È rimasta uva e pane sul tavolo bianco.
Son rimasti
Ab Son rimasti uva e pane sul tavolo [bianco]
bruno *dx.*
D Son rimasti uva e pane sul tavolo [bruno].
bianco *mdx.*
- ¹³ **Aa** Le due sedie si guardano in faccia deserte. / Può accadere
α Le due sedie si [siedono] in faccia deserte.
guardano *sup.*
Ab le due sedie si guardano in faccia deserte.
D Le due sedie si guardano in faccia deserte.
- ¹⁴ **Aa** Chissà il solco di luna che cosa schiarisce,
Ab Chissà il solco di luna che cosa schiarisce
D Chissà il solco di luna che cosa schiarisce
schiarisce,
- ¹⁵ **Aa** [della sua dolce luce], nei boschi [distanti.]
[con il lume suo dolce] *sup.* remoti? *inf.*
[*con il suo lume dolce]
con quel suo dolce lume *inf.*
*con quel suo lume dolce
Ab con quel suo lume dolce nei boschi remoti.
D con quel suo lume dolce nei boschi remoti.
dolce,

Può accadere anzi l'alba che un soffio più freddo¹⁶
 spenga luna e vapori, e qualcuno compaia.¹⁷
 Una debole luce ne mostri la gola¹⁸
 sussultante e le mani febbrili serrarsi¹⁹
 vanamente sui cibi. Continua il sussulto dell'acqua,²⁰
 ma nel buio. Né l'uva né il pane son mossi.²¹
 I sapori tormentano l'ombra affamata,²²
 che non riesce nemmeno a leccare sul grappolo²³
 la rugiada che già si condensa. E, ogni cosa stillando²⁴
 sotto l'alba, le sedie si guardano, sole.²⁵ //

IIed. 16 Può accadere, anzi l'alba, che un soffio più freddo

- ¹⁶ **Aa** *Può accadere* anzi l'alba che un soffio più freddo
a Può accadere anzi l'alba che un soffio più freddo
accadere, anzi l'alba,
- Ab** Può accadere anzi l'alba che un soffio più freddo
- ¹⁷ **Aa** spenga luna e vapori, e qualcuno si sieda|. |
a spenga luna e vapori, e qualcuno [si sieda.]
compaia. inf.
- Ab** spenga luna e vapori, e ~~qualcosa~~ *qualcuno* compaia.
- ¹⁸ **Aa** [E] ~~una~~ debole luce ne ~~mostra~~ *mostri* le [mani] ~~la gola~~ *inf.*
Una debole luce *mostrì la gola*
 [febbrile luore] *sup.*
- ¹⁹ **Aa** sussultante e le mani febbrili [poggiarsi]
serrarsi inf.
- ²⁰ **Aa** vanamente sui cibi. Continua il sussulto ∞ dell'acqua,
- ²¹ **Aa** ma nel buio. Nè l'uva nè il pane son mossi.
Bz ma nel buio. Né l'uva né il pane son mossi.
- ²² **Aa** [U] ~~nt~~ ~~sentore~~ [e un morto sapore] ~~tormentano~~ ∞ l'ombra,
I sup. sentori [maturi] inf. tormentino
succosi sup. tormentano
- D** I [sentori succosi] tormentano l'ombra[.]
sapori msx. l'ombra seduta, mdx.
- Bz** I sapori tormentano l'ombra affamata,
- ²³ **Aa** che non riesce nemmeno a [...] ∴ ∞ [cena]
leccare sup. sul grappolo inf.
- ²⁴ **Aa** la rugiada che già [la ...].
 [l'ha colpito] E, ogni cosa ∞ ~~stillante~~ *inf.*
 [la raggela] *sup. stillando*
 [si condensa] *-sup.*
- Ab** la rugiada che già si condensa. E, ogni cosa stillando
- ²⁵ **Aa** [di rugiada], le sedie si ~~guardano~~ sole.
 [nell'albore] *sup. guardino*
 sotto l'alba, *inf. guardano*
- Ab** sotto l'alba, le sedie si guardano, sole.
- D** sotto l'alba, le sedie si guardano, sole.//

Qualche volta alla riva dell'acqua un sentore,²⁶
 come d'uva, di donna ristagna sull'erba,²⁷
 e la luna fluisce in silenzio. Compare qualcuno,²⁸
 ma traversa le piante incorporeo, e si lagna²⁹
 con quel gemito rauco di chi non ha voce,³⁰
 e si stende sull'erba e non trova la terra:³¹
 solamente, gli treman le nari. Fa freddo, nell'alba,³²
 e la stretta di un corpo sarebbe la vita.³³
 Più diffusa del giallo lunare, che ha orrore³⁴

- ²⁶ **Aa** Qualche volta [nel prato o] alla riva dell'acqua ∞ il sentore
 [in un *prato o*] *sup.*
Ab Qualche volta alla riva dell'acqua il sentore,
Bz Qualche volta alla riva dell'acqua un sentore,
- ²⁷ **Aa** come d'uva, di [lei,] *stagna* [ancora] sull'erba
come d'uva, di donna sup. ristagna sull'erba
Ab come d'uva, di donna ristagna sull'erba,
- ²⁸ **Aa** e la luna fluisce in silenzio. Compare qualcuno,
- ²⁹ **Aa** ma [at]traversa le piante incorporeo, e si lagna
- ³⁰ **Aa** con ~~un~~ gemito rauco di chi non ha voce
 ð
 quel
Ab con quel gemito rauco di chi non ha voce,
- ³¹ **Aa** e si stende [per terra] e non sente [la terra;]
 [per terra] [che l'erba]; *inf.*
 sull'erba *sup.* la terra; *sup.*
Ab e si stende sull'erba e non [sente] la terra;
 trova *sup.*
D e si stende sull'erba e non trova la terra:
- ³² **Aa** solamente, gli treman le nari. Fa freddo, [alla ∞ luce]
 nell'alba, *inf.*
- ³³ **Aa** e ð [tepore] di un corpo sarebbe la vita. / [Altre volte la pioggia tormenta la notte.]
 ð [contatto] *sup.*
 e la stretta di un corpo sarebbe la vita. -dx.
- ³⁴ **Aa** ≤ [Da ogni sodo contatto si esala un sentore] / e diffonde, più vasto del giallo lunare. / Altre volte,
 [E l'odore] di donna si mesce all'odore dei campi *sup.*
 [E] ð sapore -*sup.*
 Il ≥
α Più diffusa del giallo lunare, che [sfiora i cespugli+]
 [sfiora i sentieri] -*inf.*
 [lascia le macchie] *sup.* / [è l'estivo sapore di donna e di terra]
 teme *inf.*
Ab Più diffusa del giallo lunare, che [teme]
 ha orrore *dx.*

di filtrare nei boschi, è quest'ansia inesausta³⁵
di contatti e sapori che macera i morti.³⁶
Altre volte, nel suolo li tormenta la pioggia.³⁷

³⁵ **Aa** di filtrare nei boschi, è quest'ansia inesausta

³⁶ **Aa** di contatti e sapori che macera i morti
[le ombre] *inf.*

Ab di contatti e sapori che macera i morti.

³⁷ **Aa** [*Altre volte la pioggia tormenta la notte.*]

α ≤ *Altre volte*, la pioggia tormenta la notte. ≥

β Altre volte, nel nulla li tormenta la pioggia.

Ab Altre volte, nel [nulla] li tormenta la pioggia.
suolo *inf.*

D Altre volte nel suolo li tormenta la pioggia.//
volte,